

MAMMA MARGHERITA "La Mamma di Don Bosco" di Franco Nani

Margherita Occhiena nasce a Capriglio, piccolo paese di 400 anime nel Monferrato, il 1° aprile 1788 e lo stesso giorno è battezzata nella Chiesa Parrocchiale. Margherita ha un'infanzia felice nonostante la carestia che c'è in quegli anni. Non va mai a scuola e nemmeno all'asilo, in quanto in quel periodo non esiste ancora. Sui 18 anni Margherita è una giovane donna fiorente a cui non mancano corteggiatori. Ma lei preferisce vivere con i suoi genitori, pensando poi di assisterli nella loro vecchiaia. Presso il cantone dei Becchi di Morialdo, in faccia a Capriglio, il mezzadro Francesco Bosco il 28 febbraio 1811, a soli 27 anni, rimane vedovo con un bambino di 3 anni, di nome Antonio. La famiglia Occhiena conosce da tempo Francesco perché viene sovente a Capriglio e s'intrattiene con Melchiorre (padre di Margherita); passato il periodo di lutto, Francesco chiede la mano di Margherita, che d'accordo con il padre, accetta la proposta di matrimonio che è poi celebrato a Capriglio il 6 giugno 1812. Margherita ha solo 24 anni.

Incomincia così una nuova vita per lei, più povera, ma felice. L'8 aprile 1813 nasce il loro primo figlio Giuseppe e il 16 agosto 1815 il secondogenito Giovanni. Passati due anni di tranquillità, il marito Francesco si ammala di polmonite e muore nel maggio del 1817 e Margherita, a soli 29 anni, si trova con tre figli piccoli e la madre di Francesco da accudire. Dopo pochi mesi è costretta ad abbandonare la casa in cui viveva, in quanto cessa il contratto di mezzadria.

Il 23 marzo 1818 un altro lutto colpisce Margherita, la perdita della sua mamma Domenica Bossone. Margherita però si dimostra sempre una donna dal temperamento forte e, malgrado la povertà, conduce una vita sobria, aiutata dai tre figli, dal carattere diverso tra loro, ai quali dà un'educazione cristiana, in particolar modo a Giovanni che già da piccolo pensa di farsi prete e lo accompagnerà poi al Sacerdozio.

Il giorno della Santa Pasqua del 1826, Giovanni fa la sua Prima Comunione nella Chiesa di Castelnuovo. All'età di 9 anni fa un sogno che condiziona la sua vita e quella di sua madre. Giovanni vuole studiare, mentre, in particolar modo il fratello Antonio, si oppone e lo vuole a lavorare la campagna, e la madre, per evitare liti tra fratelli, consiglia Giovanni di trasferirsi come garzone presso la famiglia Moglia. Ma lo zio Michele, fratello di Margherita, nel novembre del 1829 lo fa tornare a casa, in quanto Giovanni non è contento, vuole studiare avendo oramai 14 anni. Proprio in quel mese a Buttigliera, paese non lontano dai Becchi, vi è una predicazione alla quale partecipa parecchia gente; c'è anche Giovanni che è subito notato dal nuovo

Cappellano Don Giovanni Melchiorre Calosso che lo chiama a sé; si mettono a dialogare tra loro ed il prete rimane ammirato dalla grande memoria di Giovanni che ha saputo ripetere la predica da lui fatta. Chiede di parlare con Margherita alla quale dice: "Vostro figlio è un portento di memoria, bisogna farlo studiare" e si offre di fargli scuola. Il 21 novembre del 1830 Don Colosso però muore improvvisamente. Margherita allora, per non porre ostacoli agli studi di Giovanni, inizia la divisione dei beni paterni tra Antonio e i suoi due fratelli. Giovanni riprende gli studi a Castelnuovo. Nel 1831, d'accordo con la madre, inizia le scuole superiori a Chieri. Nel frattempo il fratello Giuseppe, d'accordo con la madre ed il fratello Antonio, si trasferiscono alla Cascina Sussambrino, tra i Becchi e Castelnuovo. Nello stesso anno Antonio si sposa (dal matrimonio nascono sette figli) e nel 1833 Giuseppe (che ne avrà dieci). Giovanni dopo aver esitato a lungo, in quanto pensava di entrare nel Convento dei Francescani, il 30 ottobre 1835 entra nel Seminario di Chieri con la benedizione della madre.



Nell'ottobre del 1839 Margherita torna ai Becchi, dove è una nonna felice e si trova accanto i suoi due figli Antonio e Giuseppe con la loro famiglia, che si sono fatti costruire una casa di fronte a quella dove erano vissuti da giovani.

Giovanni diventa Sacerdote il 5 giugno 1841 a Torino nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi e dopo solo cinque giorni celebra la sua prima Messa a Castelnuovo alla presenza della madre, la quale la sera dello stesso giorno si intrattiene con il figlio e gli dice: *"Sei prete, dici la Messa, ma ricordati che dire la Messa vuol dire incominciare a soffrire. E vedrai che tua madre ti ha detto la verità"*.

Nei mesi successivi Don Bosco aiuta il Parroco e Mamma Margherita rientra nella sua normale vita contadina. Alla fine d'Ottobre 1841 Don Bosco entra nel Convitto Ecclesiastico di Torino e vi rimane per tre anni ed inizia a poco a poco il suo Oratorio e negli anni seguenti è alla ricerca di un posto stabile per i suoi ragazzi.

Solo nella Pasqua del 1846 trova a Valdocco la sede stabile del suo Oratorio.

Mamma Margherita invece rimane ai Becchi, continuando il suo mestiere di contadina e di nonna. Don Bosco però nel luglio di quello stesso anno si ammala gravemente di polmonite e rischia di morire. La madre viene ad assisterlo e conosce così i ragazzi dell'Oratorio ed il grande amore che hanno per lui.

A Torino la situazione dei ragazzi è disastrosa: ragazzi di strada, litigiosi tra loro, colla bestemmia sempre sulla bocca, sempre pronti a fare piccoli furti. Però nel vedere Don Bosco in fin di vita, alla sera si ammassano davanti alla sua camera e con insistenza chiedono a Mamma Margherita di poterlo vedere, assicurando le loro preghiere.

La Madonna ascolta le preghiere dei ragazzi e di Mamma Margherita ed una notte, che si credeva l'ultima, Don Bosco prende sonno e la mattina dopo si sveglia fuori pericolo. E' da immaginare la gioia dei ragazzi e della mamma!

Don Bosco torna quindi con la mamma ai Becchi per la convalescenza, lascia passare il mese di Settembre ed a metà Ottobre prende coraggio e chiede alla madre: *"Mamma avete visto quanto mi vogliono bene i ragazzi dell'Oratorio e quanto sono miseri! Un giorno mi avevi detto che se fossi diventato ricco non saresti mai entrata in casa mia, ora come vedi sono povero ed ho bisogno di aiuto. All'inizio di Novembre tornerò tra loro. Non verresti a fare da mamma ai miei poveri ragazzi?"* La madre le risponde: *"Se tal cosa piace al Signore, io sono disposta a partire anche subito"*.



Il 3 Novembre 1846 a piedi si mettono in cammino verso Torino. Mamma Margherita indossa una lunga veste nera a pallini, come è in uso nelle donne contadine, lo scialle colorato ed in testa il fazzoletto delle feste; al braccio tiene un canestro pieno di biancheria ed altri oggetti indispensabili. Arrivata a Torino accetta di vivere in due povere stanze ed a fare da madre a quei poveri ragazzi che tanto hanno pregato perché Don Bosco non morisse.

Quel 3 Novembre 1846 è considerato per i Salesiani come il vero inizio dell'Opera di Don Bosco. Don Bosco ricomincia alla sera a fare scuola ai suoi piccoli amici.

Il 1° Dicembre, poiché il numero dei ragazzi continua ad aumentare, affitta Casa Pinardi (a 710 lire l'anno). Ma quando la scuola finisce, Don Bosco rimane in pena per alcuni di loro, che non hanno famiglia, e non sanno dove andare a dormire. D'accordo con la mamma, prepara uno spazio nel fienile dove accoglierli. Ma gli stessi portano via tutto, persino la paglia. Don Bosco e sua madre non si scoraggiano. Nel mese di Maggio 1847 Mamma Margherita ospita il primo ragazzo "interno" in cucina



a cui ne seguono altri. Ma con i primi ragazzi ospitati le spese crescono e così Don Bosco va a bussare alla casa di ricchi dove riceve offerte o risposte negative.

La prima benefattrice di Don Bosco fu sua madre. Margherita si fece mandare il suo corredo da sposa, che custodiva gelosamente, e vende subito qualche anello ed una piccola collana d'oro.

Mamma Margherita, da buona massaia, trasforma un piccolo prato in orto. E' stato duro coltivare, concimare, seminare ed irrigare il prato, ma "l'orto di Mamma Margherita" é un vero tesoro per i ragazzi che, oltre alla minestra, possono raccogliere un po' di verdura che serve da companatico.

Mamma Margherita trascorre così la sua giornata a fare la cuoca e la massaia.

Nel 1853 Don Bosco incomincia a costruire i primi laboratori interni per i ragazzi e Mamma Margherita lo aiuta in quelli di sartoria e di legatoria dei libri.

Nel mese di Luglio del 1854 scoppia a Torino un'epidemia di colera. Don Bosco ed i ragazzi più grandi vanno a curare gli ammalati, mentre a Mamma Margherita sono affidati venti piccoli orfani di colera che, come già altri ragazzi interni, le vogliono un gran bene, usandole tutte le premure come fosse la loro mamma.

Infatti negli ultimi anni sono arrivati a Valdocco quattro ragazzi veramente bravi che raccontano di aver conosciuto la mamma di Don Bosco, che loro all'Oratorio chiamano "Mamma", in quanto dirige l'economia della casa e la cucina. Tra questi c'è Domenico Savio. Mamma Margherita accortasi della santità di quel ragazzo, dice a Don Bosco "Hai tanti ragazzi, ma nessuno ha la bellezza del cuore e dell'anima come Domenico".

Nell'Ottobre 1856 Mamma Margherita non si sente bene e per la prima volta non può andare con Don Bosco ai Becchi per la festa della Madonna del Rosario. Rimane per alcuni giorni a letto tormentata da una tosse insistente. Don Bosco chiama il medico e la diagnosi è polmonite.

Mamma Margherita si spegne il 25 Novembre 1856 alle tre del mattino, a soli 68 anni.

Lei contadina analfabeta, ma ricca di saggezza e di amore fatto di poche parole, ma di molte azioni, è stata una grande perdita per Don Bosco e l'Oratorio!

Nel 1994 è proclamata Serva di Dio. Si spera che presto da "umile mamma" nascosta all'ombra di un grande figlio, possa presentarsi al mondo come "Beata".

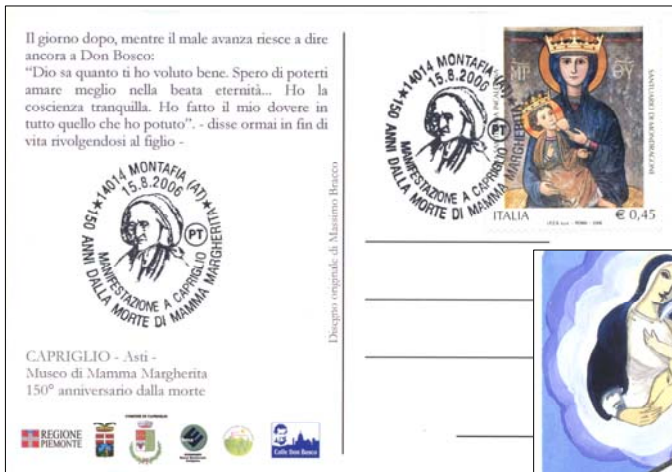
A Capriglio un Museo, a lei intitolato, raccoglie testimonianze legate alla sua vita ed a quella di Don Bosco (dove da ragazzino apprese i primi elementi di lettura e scrittura); una sezione è dedicata ad una raccolta di erbe medicinali, fossili e piante della zona.

Nel 2006 ricorrendo il 150° anniversario della sua morte, è stato emesso uno specifico annullo filatelico promosso dalla Comunità Collinare Alto Astigiano. Nel 1996, in occasione dei 150 anni dell'arrivo di Mamma Margherita a Valdocco, il nostro Gruppo Filatelico aveva promosso un annullo e una mostra filatelica. L'Argentina, per ricordare l'apertura del processo di beatificazione, il 24 settembre 2004 ha promosso un bel annullo figurato. Nel maggio di quest'anno la Commissione della Congregazione per le cause dei santi, ha dato parere favorevole sulla eroicità della vita e delle virtù di Margherita Occhiena. Si attende per novembre l'annuncio della sua iscrizione nell'elenco dei venerabili, primo passo verso la santità. (n.d.r.)



LA MADRE DI GIOVANNI BOSCO È STATA DICHIARATA VENERABILE

Il Comune di Capriglio ha promosso tre cartoline disegnate da Massimo Bracco (disponibili su richiesta)



Mercoledì, 15 novembre 2006, nella Cappella della Comunità Salesiana del Vaticano, il Cardinale Prefetto José A. Saraiva Martins ha dato lettura del Decreto che riconosce l'eroicità della vita e delle virtù di Mamma Margherita (1788-1856) - madre di san Giovanni Bosco -, nonché la fama della sua santità.

Erano presenti il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, il Postulatore Generale, don Enrico dal Covolo, il Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, don Raffaele Farina, il Direttore Generale della Tipografia Vaticana, don Elio Torrigiani, e i Confratelli della Comunità. Al termine della lettura il Segretario di Stato, il Cardinale Tarcisio Bertone (salesiano), ha portato il suo saluto e la sua benedizione.

Il 23 ottobre scorso la Congregazione delle Cause dei Santi, su invito del Papa Benedetto XVI, aveva promulgato il Decreto. Al termine della breve e sentita cerimonia il Rettor Maggiore ha dichiarato: "È una giornata memorabile per la Famiglia Salesiana che vede Mamma Margherita fare un passo in più verso gli altari..." (da Zenit)